Unita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nei prossimi giorni

Una intervista esclusiva all'Unità del primo ministro nord coreano

KIM IR SEN

ANNO XXXIII (Nuova Serie) J.N. 175

NACA CHE BI DESIDERA

MERCOLEDI' 27 GIUGNO 1956

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

approvando le grandi linee del rapporto del compagno togliatri

Il Comitato centrale convoca il Congresso e apre il più largo dibattito in seno al Partito

Gli interventi di Mazzoni, Berlinguer, Spano, Ingrao, Di Vittorio, Secchia, Romagnoli, Sercni, Terracini, Pellegrini, Grifone, Natoli, Gullo, Cacciapuoti, Novella, Onofri, Amendola, Barca, Fedeli e Guelfi - La conclusione dei lavori

Al termine dei suoi lavori il C.C. del P.C.I. smo italiano era organica- tativo riformistico, ma saha approvato ieri all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato centrale del Partito comunista italiano, udito il rapporto fatto dal compagno Togliatti, per la Direzione del Partito, sulla convacazione dell'VIII Congresso nazionale. approva le grandi lince di questo rapporto,

decide la convocazione dell'VIII Congresso nazionale del Partito.

Il Comitato centrale incarica due commissioni di elaborare, rispettivamente, un progetto di tesi sull'attività e sui compiti del Partito, e un progetto di dichiarazione programmatica del Partito stesso. Questi progetti dovranno essere discussi dal C.C. e resi pubblici e posti in discussione in tutto il Partito entro la metà del mese di settembre. Sin da ora deve essere aperto il dibattito nel Partito sui temi posti nella riunione del Comitato centrale. La preparazione dei congressi di Federazione e la nomina dei delegati avranno luogo dopo la pubblicazione dei progetti sopra indicati ».

Il Comitato centrale del P.C.I. ha ripreso lunedi po-meriggio alle 17 i suoi lavori, nella sede di via delle Botteghe Oscure, per discutere sul rapporto di Togliatti sul secondo punto all'ordine del giorno: « Convocazione del Congresso nazionale del Partito ».

Mazzoni

Il compagno Colombi, che presiede, da per primo la parola al compagno MAZ-ZONI, segretario della Federazione di Firenze, Mazzoni esamina innanzitutto alcuni aspetti della nostra nei confronti del sociologismo democristiano. Il « dialogo » è stato bene impostato, ma si sono manifedelle insufficienze che hanno pesato sulla nostra azione. Incerta, ad esempio, è stata la nostra posizione verso il fenomeno del « laa far sue alcune nostre iniziative, a presentarsi come un cattolico che tiene convera gente», e ciò per im-pedire che quelle iniziative divenissero elemento di mobilitazione delle masse sotto la guida del nestro partito. A causa della nostra insufficiente risposta sul piano ideale, una parte degli strati popolari ha potuto essere influenzata da orientamenti di tipo riformistico. Abbiamo dunque fatto male a sostenere certe posite no. Ma abbiamo fatto male a non differenziarci comprendere i limiti del " lapirismo », i suoi legami con la politica reazionaria

sottolinea la necessità di fardi lavoro venati di burocratismo, alcune nostre strutesigenza, anzi a volte ostacolano una più larga partecipazione al dibattito po- costumi, sono stati svegliati mori in coloro che li conob-litico. Ad esempio, l'attuale improvvisamente da nervosi bero molto da vicino. Inoltre

ianfaniana.

funzionamento delle cellule di fabbrica è insoddisfaçente: a causa delle particolarità degli orari di lavoro. si riesce a discutere solo con il 10-15 per cento degli operai. Anche le sezioni di città non assolvono abbastanza alla loro funzione di centri di azione e di direzione politica, Mazzoni si chiede se non sia il caso di convocare più frequenti assemblee, e anche di create nuovi organismi che elaborino le questioni di politica

Berlinguer

Secondo oratore è il com-pagno Enrico BERLIN-GUER, membro della Direzione del Partito, Fino al-7 giugno — osserva Berlinguer — dinanzi all'unità politica delle forze conser-D.C., dinanzi alla confermata vocazione fascista del grande padronato, dinanzi alla tendenza a difendere le strutture attuali coi metodi della repressione, sostenevamo che il capitali- l

mente incapace di sviluppare una politica di tipo riformistico, per la quale mancavano i margini po'itici ed economici. Si può ripetere oggi lo stesso giudizio sull'unità delle torze della borghesia e sull'assenza di tentativi riformistie:? No. tali tentativi oggisono in atto, sia in seguito al fallimento della precedente politica sia a causa di modificazioni oggettive

che si sono verificate. Al periodo Pella (periodo di incertezza e di assaggio) è seguito il periodo Scelba-Saragat (tentativo di ritorno alla vecchia linea, seguito da un nuovo fallimento); infine è subentrato il governo Segni, che rappresenta uno sforzo più serio di una parte della boighesia e del mondo cattolico di integrare l'attacco frontale al comunismo con elementi riformistici. Questi gruppi cercano cioe di affrontare il problema dei comunismo con nuovi metodi, senza intaccare le strutture fondamentali del capitalismo, ma trascinando con sè anche settori del movimento operaio, Nell'ambito di questo tentativo conto, alcuni programmi governativi (piano Vanoni). rganizzazioni cattoliche come la CISL e le ACLI, il « lapirismo », e così via. Alla radice di questa conti della situazione internagionale e la fine della guerra fredda, e vi è l'esperienza politica che spinge la borghesia a rivedere i suoi piani strategici e tattici.

Qual'è la portata del tentativo riformistico? E' questa oggi la carta decisiva delle classi dominanti? Dobbiamo stare attenti a non dare giudizi unilaterali, a tener conto della natura della società italiana. degli squilibri che si vanno aggravando, delle zone di perdurante arretratezza. Per tutti questi motivi, la avviene senza oscillazioni La destra economica non è su questo terreno, come é dimostrato dalla costituzione della «triplice», e in muove nemmeno l'attuale

rebbe un errore anche ignorare che esso esiste e ha un peso e un significato quale non ha mai avuto nell'ultimo decennio, Alcuni aspetti dei risultati elettorali possono incoraggiare le correnti borghesi e

elegicali che puntano sul riformismo Tuttavia quegli stessi risultati dimostrano anche le grandi possibilità che si aprono oggi dinanzi a noi L'aumento dei voti di sinistra, il distacco d'una parte dei ceti medi dal blocco conservatore sottolineano il successo della nostra azione tendente a sbloccare la situazione e a pingere il nostro Paese m direzione del progresso e del socialismo. Se sapremo lavorare benc e con intelligenza non dovremo dunque temete l'operazione riformista. la quale anzi fi- l

nirà con l'aggravate le con- | che proprio ota, nel motraddizioni della borghesia e la crisi del blocco clericale.

Nella situazione muon che noi, con la no tra lotta, abbiamo aperto, e adalcittura impensabile che ". ranzione di guida dei nostro Partato debba diminuire. Alcune incertezze che si manife-tano nelle nostre fiie su questo punto sono dovute — dice Berlinguer alia difficoltà che il nostro Partito meontra a volte nel concretare e realizzare la sua giusta politica costruttiva e positiva. Eppure 11cordiamo che anche nel periodo più duro della resistenza e della lotta, tia il 1948 e il 1953, abbiamo saputo dare alla no tra politica un'impronta costruttiva, con il Piano del lavoto, con la rivendicazione di un governo di pace. Il fatto è

mento in cui s. sblocca la situazione internazionale e interna, nel momento in cui diventa più concreta la possibilità d'uno syrluppo conseguente della democrazia itahana si manifestano talune ancomprensioni della nostra linea, che non ono state messe finora sufficientemente in luce. Il grande d'battito precongressuale che s'mizia devepermetterci di superare queste remore e di dare un completo chiarimento sui diversi aspetti della nostra

Spano

Sale quindi alla tribuna il cempagno Velio SPANO. nembro della Direzione del Partito. Spano os erva che Stato d'assedio in Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA — Reparti blindati dell'esercito del presidente Carlos Castillo Armas per le vie della capitale guatematteca, durante le giornate di protesta contro il (In ottava pagina il nostro servizio)

UNA GRAVE DECISIONE ANNUNCIATA DALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA

viaggio dei parlamentari in U.R.S.S. rinviato vergono forze e iniziative diverse e contrastanti: una parte del grande pad onationatio, alcuni programmi go-

Nessuna nuova data è stata fissata - L'accordo era stato raggiunto da tutti i gruppi parlamentari - Le responsabilità del Presidente Leone - Affannose riunioni e incontri quadripartiti per il problema delle Giunte

del parlamento italiano in spostamento di chiusura corevocato. Le trattative che cra-[stessa a giungere a Mosca pro-[Camera sono prevalse le preocno state condotte tra i diversi[prio_nel_periodo_più_torrido]cupazioni di determinati am-

dra certamente oltre il termi- delegazione. Molti gruppi, tra i Parlamento, affermando che il zione favorevole del Senato.

Il viaggio della delegazione estive e tenuto conto che lo Paolucci come delegato. Idell'Unione Interparlamentare qui, come si è visto, è inter-idelle giunte. Ieri la Stompo, del parlamento italiano in spostamento di chiusura co- Appare quindi evidente che cha i quali il democristiano on venuto Iultimo appiglio del definiva i incomprensibile e lo

URSS è stato, almeno per ora, stringerebbe - la delegazione in seno alla Presidenza della Codacci-Pisanelli), ma tutti i scalendario > parfamentare e gruppi parlamentari del Sena-Idella « stagione torrida » escoto, al recezione del MSI. Rin-gitato all'ultimo minuto per rendersi conto della situazione gruppi parlamentari e che, al dell'estate, e stata ravvisata bienti extraparlamentari. Gli mitra sotto la presidenza del dare al rinvio una spiegazione di fatto, che impedisce obiet-Senato, avevano dato Irutti la opportunità di rinviare ogni stessi ambienti, va aggiunto, sen. Merzagora i capi-gruppo e tecnica y. Come è evidente, tivamente la realizzazione delpositivi di accordo, sono state definitiva decisione alla ripre- che già misero in atto tutta la del Senato, compreso il d.c. tale spiegazione è destinata a la politica di chiusura a sinipraticamente accantonate, e sa dei lavori parlamentari. Il loro influenza per far si che Ceschi, avevano deciso di ac- non soddistare nessuno. Il il stra ostinatamente perseguita tutto il problema è stato rin-. La responsabilità di questa il governo non aderisse all'in-cettare l'invito per una dele senso politico della manovia da Fanfani in tandem con Ma-viato alla riapertura della Ca- decisione che rinvia pratica- vito di inviare in LRSS gli gazione parlamentare in URSS, appare ormai chiaro, in tutta lagodi. Attorno all'argomento, mera, dopo le ferie estive, mente sine die il viaggio a on. Segni e Martino. Questa alla quale lo stesso presidente la sua portata negativa: specie per superare in qualche modo e ha dato notizia ieri un Mosca della delegazione italia-volta l'operazione, tuttavia, è del Senato aveva confermato se si tiene conto che, persino le pregindiziali liberali, ieri i municato ANSA, il quale ri- na parlamentare, appare lega- stata resa più difficile e più di voler dure la sua adesione da parte dell'on. Segni e da rappresentanti del governo e erendo un colloquio avutosi la alla attività svolta in questi scoperta dal fatto che le trat-personale. Al termine della parte di Palazzo Chigi non del quadripartito si sono arronella mattinata fra Merzago- ultimi giorni dagli elementi tative per l'invio della dele- riunione i capi-gruppo aveva- erano venuti, questa volta, ra e Leone, dice: «Si appren- del gruppo d.c. e del governo gazione italiana in URSS si no dato mandato al sen. Bo, ostacoli particolari all'invio de che, nel corso del colloquio più direttamente legati alle di- sono svolte in Parlamento e vicepresidente del Senato, di della delegazione. Come per il stato rilevato che l'approva-rettive di Fantani e delle gerar- il senso politico della mano-riterire a Leone il loro parere, rinvio del viaggio di Segni e gni, il quale ha tenuto a riafione dei bilanci dello Stato chie vaticane. Gia in ripetute via ritardatrice è appurso chia. A questo punto, caduta la pro-Martino, così anche questa vol-fermare la posizione di requidegli altri provvedimenti le- occasioni si era appreso che nei ro a tutti. In un primo mo- spettiva di deviare la «respon- ta quella che emerge è la in- distanza» assunta dal governo gislativi posti in calendario, settori più diversi del Parla- mento il Presidente Leone, sibilità dell'accettazione del- terferenza di ambienti e circoli in questo momento, affermanomporta per le due Camere mento, era stato raggiunto il Infatti, si era opposto all'invio l'invito sull'Unione Interpar- extraparlamentari che hanno do che * in conformita del un impegno di lavoro che an- pieno accordo sull'invio della della delegazione da parte del lamentare, varata già la posi- determinato la direzione DC a giudizio degli elettori egli rine prima previsto del 20 lu- quali gli stessi socialdemocra- compito di accettare l'invito non restava che ottenere dal Camera per ottenere l'insabs glio. Dato che la partenza tici, avevano già dato la loro spettava non alle Camere ma presidente Leone una sollecita biamento della questione. La dità e che ad essa ci si debba segreteria "integralista" della delegazione parlamentare adesione, segnalando i nomi dei della D.C.

Sarebbe dunque un errore vedere nell'attuale situazione italiana solo il tendenta solo il te

Sul problema del socialismo scorso pronunciato a Viterbo delle sue vie in Italia e nel domenica da Fanfani (tutto rimondo, în specie dopo il XX volto ancora a ribidire il con-congresso del PCUS, il dibat- cetto delle « giunte di centro ») to continua ad essere vivo, e dopo la dichiarazione di ieri Dopo l'articolo di Saragat, sera di Segni la posizione dei dichiarazione di La Mal-socialdemocratici divente ogni fa, le prese di posizione celo- ora di più insostenibile. Sin giative si del Messaygero e il discorso di Fanfani che la del Corriere della Sera (tutti dichiarazione di Segni suonano tendenti a chiedere a Nenni la praticamente come una scon-

ficità e con lo e sganciamento e d'illa stessa direzione del PSDI. fal PCI) ieri è stata la volta per la partecipazione, in alcue polemizzando indirettamen- i liberali e con i socialisti. In te con La Malfa ha posto a rapporto a questo irrigidirsi Nenni una serie di vuoti quan-[della situazione, un valore no secca risposta a tutte le e inte-idue riunioni che nei giorni ta stampa e di certi ambienti crisi delle giunte è arrivata or politici, è stata data ieri dal-Imai ad una svolta da ceisi di l'Avanti!, il cui editoriale, zoverno. Si riuniranno nei come si è saputo ièri stesso, ziorni prossimi, infatti, tantestato concordato e approvato ll'esecutivo del PSDI, quanta la ceda, esporti, passi in transifipartimento della madre in compagne della coalizione ed compre più prospettiva e corpto, procuri ad altri, implegal ly a Caranelni n. 31. I. gio-fil governo stesso continuano a la motesi di una azione maslo comunque detenga sostanze vano. L'idorico era da poso sentire da vicino il morso del-Asiccia di Fanfani per shi secare

L'alta società scossa dal "terremoto della cocaina,, Altre personalità sarebbero coinvolte nello scandalo

Come è avvenuto l'arresto del principe Pignatelli, del duca della Rovere, di Edmondo De Marcus e degli altri imputati - La testimonianza di un meccanico - Un incomprensibile comunicato della Questura dichiara chiuse le indagini

coloro che non avevano anco- tato di un fascino particolare ra letto i giornali, che pubbli- che lo rendeva estremamente cavano con grande rilievo la gradito :n cert; ambienti operazione della polizia dei mondani, ha suscitato vivi ti-

lo degli stupefacenti che ha rapidamente della grossa buon costume >, e tut'altro coppiati ad altri che finora so-della ristociazia romana e della il giudice dottor. Bongrorno to fragorosi rultimatum >, Una indifferente assumono quindi coinvolto, accanto a persone cosa . Un'ondata di disagio che chiusa: le indazin, prose- no rimasti nell'ombra, ritor- figlio di un noto costruttore contro il principe Pignatell sconosciute, i più bei nomi estremo, per non dire di pau- guono e altri nomi vengono neranno nuovamente alla 11- residente nella nostra città. L'i di la Lante della Rovere,

della aristocrazia romana, ha ra. ha investito parte della alla ribalta anche se la polizia balta.

Sappiamo che la polizia e in Edizando De Mircus, Fortususcitato una enorme impresnobiltà e dell'alta borghesia s. e precipitata, ier, sera, a leir hanno fatto la loro possesso di altri nomi, che le nato Tabili e Francesco Giorsione nella cittadinanza. Il romana; l'arresto del marche-dichlarare che tutto è esauricomparsa altri personaggi che indagini si stanno sviluppano dano. All'alba di domenica,
e terremoto della cocaina e ha se De Seta, dimorante nel to. Lo scandalo, invece, dilarisulterebbero implicati nella do anche in altre citta per le cin, onette della polizia addirittura sparso il panico palazzo sito in via Fontanella sa e nei prossimi giorni, ac-faccentia degli stupefacentii i annodare le fila del losco sono partite dal commissanel « bel mondo » della capi- Borghese, dei principe G.u- canto al vero e proprio smer- la polizia pero non ha voluto traffico degli stupefacent, tale e ieri, negli eleganti ri- seppe Pignatelli. Cortez di c.o e u-o di stupefacenti, po- confermare le indiscrezioni. La polizia ha agito in ba

o preparati indicati nell'elen- rientrato in casa e quincio le contraddizioni determinate la situazione, minaccian lo ancio degli stupefacenti, e punito con la reclusione da tre a ot- (Continua in 6, pag., 5, col.) si è cacciata per la questione cratici, di una crisi di governo. to anni e con la multa da l.re 300 mila a 4 milioni >. Come traffico degl. stupefacenti. Il dottor Dante della poli-

Mugnani dando inizio alla operazione cocama ». Il Ma-, suppara tra il Secolo d'Italia e mani, amplaniente descritto il deputato fascus'i Gray, che da tutti i giornali, è risultato offerio dilla Camera al Presizione di spacciatori di dio- ad un tarolo al quale sederi za. Con lui vennero arrestate anche il compigno D'Onofrio. altre persone. A circa un me- Questo II Secolo non lo am-se dall'arresto del noto tos- il demitto recordando che una polizi sicomane, la polizia dei costumi è riuscita ad acquisire dalla aula del Parlamento menle prote che hanno portato tre presiedera D'Onofrio. Ma al clamoroso colpo di scena di ieri. Sabato sera funzionari ed agenti della seconda divisione di polizia giudiziani al comando della divisione di polizia di comando della divisione di provincia di comando della divisione di polizia di comando di polizia di polizia di comando di polizia di comando di polizia di comando di polizia di comando di polizia di polizia di comando di polizia ria, al comando del dottor sala da pranzo: si è trattato di

dente della Repubblica, attorno il deputato jascista De Marzio.

tutti i possibili aspetti dei traffico degli, stupefacenti.

pratulto per il fallo che si trattara di una sali da prana).

Pubblicando a rialincuore la notizia dell'arresto di alcuni nibili per traffico di siupefa-centi Il Messaggero e il Quoti-d'ano stendono un anonimo eienco nel quale si legge tra L'altro: «. Ludovico Lante della Rovero, da Bagnaia (Viterbo) li venticinque anni senza fissa

Un lettore disattento penserà aristocrazia romana. Comunque, bisogna prendere atto che final-

strattina treppo presta een, invece. Di questi curiosi i agabondi e senza fissa dimora e non pubblicano neanche il si sono accorti della loro idesitità, o li con secouno troppo

Il fesso del giorno

egiziane? Impeccabilmente, a.i. tedesca. I paracadutisti anda-Un lettore digittento perserd vano di corsa, i commundis certamente che si trutta di un pure, come i nostri bersaglieri, pullure cife-bese sceso in città. a vendere formaggio di con- | giorno marciare questi soldati trabbando, non di un duca della | alla russa? . Antonio Loputo, 441 Quetidiano.

Riduzione delle spese militari annunciata dal governo inglese

lativi alle spese civili pro-Idonando o rinviando ordina-lalleati.

LONDRA, 26. — Il cancel-priamente dette. Per quantolzioni già in programma, auliere dello Scacchiere Harold riguarda le riduzioni dei bi-mentando l'impiego di riser-Macmillan ha annunciato lanci militari, Macmillan ha ve di materiali già esistenti questo pomeriggio alla Ca-specificato che 11 milioni di ed accelerando la disponibi-mera dei Comuni che il go-sterline verranno risparmia-lità di eccedenze; il provve-verno inglese ha deciso di te sulle spese per la marina, dimento, comunque non riridurre quest'anno le spese quasi 17 milioni sulle spese flette alcun mutamento nella di bilancio nella misura di per l'esercito e circa 8.750.000 entità o nelle caratteristiche circa 76 milioni di sterline e sterline sulle spese per delle forze combattenti per cioè: trentasei milioni e mez-l'aviazione. Nel precisare che chè - ha tenuto a precisare zo relativi al bilancio per la la sua dichiarazione odierna il ministro — qualsiasi dedifesa; 14 milioni relativi na carattere provvisorio, il cisione di vasta portata in alle spese militari iscritte Cancelliere ha fatto presente questo campo «richiederebnel bilancio civile (difesa che le riduzioni verranno be naturalmente una prevenpassiva, ecc.); 25 milioni re- per lo più realizzate abban- tiva consultazione con gli



* Pepito * Pignatelli quando si diverte a suonare la batteria [Marchetti, hanno eseguito i u... diversa valu'azione ...

LA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO AL COMITATO CENTRALE DEL P. C. I.

Le questioni della prospettiva politica

l'attenzione del Paese - e non solo del nostro Paese e puntata sul nostro Partito: ciò deve richiamare al senso di responsabilità e adun serio esame critico del passato, fatto con spirito aperto. Il dibattito deve consolidare l'unità del Partito: occorre perció vigilare sull'esistenza fi alcum pericoli, come quello che si derogir dat principa tondamentali della nostra dottrina, che si attenui la coscienza della funzione di guida del Partito, che si sottovalutmo il valore e gli insegnan entro de l'especienza sovietica.

Spano affronto quindi i problemi posti daj XX Congresso del PCUS e dal rioporte di Krusciov, aftermando che l'essenziale è di fi-sare alcum temi di fondo, politici ed rleologici, e di i picare ad essi l'azione puturat falsità della teoria dell'esasperazione della lotta di classe dopo la conquista del notere; correzione det principio dell'esistenza d'un solo centro-guida; condonna del culto della personalità e delle sue conse-

Ellummante, da questo punto di vista, la questione jugoslava, il mo lo -- cioè -come in quel caso le critiche sono divenute denunce e hanno provocato ostilità e lacerazioni in seno al movimento operajo, E' necessario dire con chiarezza che abbiamo sbagliato e correggere perciò le radici di quell'errore. Le indicazioni del XX Congresso ci aiutano a camminare sulla nuova via: sta a noi, alla nostra enpacità di condurre una discussione positiva, il compito di dare un contributo originale di approton limento

Essumando la situazione interna, l'oratore si sofferma su alcuni cedimenti elettorali che il Partito ha registrato nelle zone operaie: egli rileva come vi siano stati dei difetti nel nostro lavoro in campo sindacale e in campo femminile, e propone una maggiore elaborazione alla base della linea sindacale, cominciando dalla convocazione di conferenze di of-

Infine Spano tratta il problema del dialogo con i eattolici, dichiarandosi pienamente d'accordo sulla linea seguita in questo campo fin dal 1944, Tuttavia, egli osserva, l'apparato ecelesiastico ha spesso violato le norme concordatarie introdotte nella nostra Costituzione, e noi non abbianio fatto abba≅tanza per denunciare queste violazioni e imporre il rispetto dei - Abbiamo - tollerato pressioni e ricatti inammissibili, abbiamo lasciato che nelle fabbriche si creasse un'atmosfera di intimidazione clericale. Sono aspetti della situazione che vanno riesaminati.

Ingrao II compagno INGRAO -

sottolinea innanzitutto co-

me uno sviluppo reale del-

la politica di apertura a sinistra possa venire solo attraverso una lotta sociale e politica che strappi posizioni al grande padronato, faccia compiere alle masse determinate esperienze e rompa il blocco politico, attraverso cui la Democrazia cristiana oggi mantiene ancora gruppi e interessi di classe contrastanti sotto una direzione reazionaria. Nella nuova fase seguita al 7 giugno, non siamo riusciti con chiarezza a individuare questi punti di possibile rottura del blocco elericopadronal»; e anche là dove l'intravvedevamo -- come ad esempio nella questione dei patti agrari — si è manifestata una cautela, una timidezza, un difetto di azione. Una stagnazione si è manifestata anche nella nostra azione parlamentare. Dobbiame lottare per un Parlamet to che funzioni e sia collegato con le masse: dobbiamo quindi prendere noi l'iniziativa di proporre la modificazione di certi asp**e t**i del dibattito parlamen are, oggi assolutamente formali, steri-li, staccati dall'interesse

tiva e tealizzatrice, L'aperturn a sinistra è un momento della nestra l política unitaria e della nostra prospettiva di una via ita'iana 'al secialismot cine di un incontro per una azione riformatrice con altre forze sociali e politiche. Sarephe sbagliato concepirla strumertalmente, solo corte un espediente per smascherare (- i - dirigent) della Democtazia cristiana e della socia**ld**-mocrazia, e quindi solo per spostare verso di noi-una massa di voti diventando maggio-E' évalente che quando not impostiamo la lotta per le riforme, pensiamo molto a loperata, ma attraverso foruna lotta che conquisti direttamente alla nostra che mantengano l'alleanideologia e alla nostra no-

delle masse, per dare alla

nostra azione parlamentare

non tanto i compiti pro-

pagandistici di vecchio ti-

po, ma una efficacia opera-

mo a una lotta che riesca anche ad influenzare e modificare l'orientamento e

l'azione di quelle masse cattoliche, oggi legate ad una ideologia e a una otganizzazione politica autonome dalla nostra, le potti a rovesciare l'attuale direzione antiunitaria del loto movimento e a dare ad esso una direzione unitaria e democratica. Un'altra linea, un'altra politica da parte nostra porterebbe invece a facilitare la manovra della cosiddetta « unità dei cattolici», del blocco cioè delle masse cattoliche sotto una direzione reazionaria. Si torna oggi a parlare di un « fronte repubblicano e soparlare in legame at fatto che in molte città, paesi e regioni si è già formata e si sta formando una maggioranza di forze di ispirazione socialista, anche là dove nel '46 non esisteva: elemento di grande significato nella struttura politica italiana e per lo sviluppo della nostra politica unitaria, ma che non può significare rinuncia al nostro dialogo col mondo eattolico, al riconosemento cioè della possibilità di un incontro e di una col-

nizzato autonomamente, Dovrebbe essere questo, semplicisticamente, un ritorno al tripartito, chiusa la parentesi della guerra tredda? No. L'azione unitaria che vogliamo sviluppare è nuova ed agisce in una situazione nuova, non solo per le profonde modificazioni (negative e pasitive) che sono intervenute nel movimento cattolico dal '47 ad oggi: ma soprattutto per quella svolta che è in atto nei rapporti di torza fra capitalismo e socialismo, di cui Togliatti ha dato una così incisiva e illuminante rappresentazione nel suo rapporto. Quando noi esamimamo i nuovi orientamenti di tipo riformistico che si manifestano in gruppi della borghesia italiana e nelle forze politiche da essa influenzate e indichiamo i pericoli di questi fenomeni, non dobbiamo però dimenticare che questo non è il terreno scelto, preferito dal capitalismo italiano: anche questi orientamenti nasco-

ta italiana.

miziativa nostra. E' evi-

dente che tale questione

non può essere vista oggi

sotto l'aspetto dell'unità

organica della classe ope-

raia, non esistendo al mo-

mento attuale le premesse

politiche e tanto meno

quelle ideologiche per tale

prospettiva. Si pone però il

problema delle forme che

può assumere una unità di

azione anche con le orga-

nizzazioni socialdemocra-

tiche; non solo sul terreno

delle alleanze politiche in

sede parlamentare e co-

munale, ma di rapporti fra

forze politiche. E in questo

sento, è da vedere se una

apertura di certe organiz-

zaroni di massa di cui

facciamo parte, non possa

far compiere qualche pri-

mo passo ad un incontro

di tutte le forze che si ri-

pone Ingrao, riguarda la

estensione oggi delle al-

leanze della classe oberala

al ceto medio lavoratore «

de: temi più important: in-

gliatti. Dobbiamo essere

consapevoli, a questo ri-

ha il problema dei rap-

femocrazia politica: vi so-

filienze, pregiudizi e in-

comprensioni su questo

pan'o. E' possibile oggi.

nelle nuove condizioni ita-

liana e internazionali, de-

temninare uno sviluppo cl.e

porti alla conquista del po-

tere da parte della classe

operata e dei suoi alleata.

chiamano al socialismo.

laborazione - sul terreno

di profonde trasformazio-

ni strutturali -- con un

movimento cattolico orga-

no dal tatto che l'odensiva maccartista ha subito un colpo d'arresto, la guerra fredda è in crisi e il solo legame sanfedista oggi non basta più a reggere milioni e milioni di italiani sotto una direzione clericoreazionaria. Sta alla nostra azione e alla nostra iniziativa tar si che quesu posizioni paternalistiche e riformistiche e porti invece a una modificazione delle strutture della socie-A questo punto Ingrao pone due questioni. La prima, riguardante l'unità e la collaborazione di tutte le forze che in Italia oggi si richiamano al socialismo. Questione che ci interessa e in cui dobbiamo avere una posizione, una

lica -pecie per aumto Hguardo la fine della diseriminazione Come causa della pesan-Di Vittorio indica inoltre errori di impostazione del-E) CGIL, che la CGIL stesa ha riconosciuto e autocriticato ed anche eliminator to schematismo nell'inpostazione delle lotte, il

non aver tenuto conto di situazioni differenziate nele fabbriche, quind un certo distacco tra il sindacato unitario e la vita reale dei lavoratori, Ora l'orientamento è stato rettificato, e se è giusto mettere in guardia contro exercitazioni intellettualistiche nello e-a re delle situazioni e del problemi nuovi, non è pe-L'altra questione, che rò giusto parlare di errote Starebbe cadendot sommai si & ancora troppo poco a fectici a, net senso che produttore, che è stato uno areora si vedono con inceriezza e ritardi quelle medifiche che giorne per giorno si verificano nei tapporti di lavoro e salariali guardo, dell'importanza che sillinterno delle aziende, a cui "e rivendicazioni port"porti tra Stato socialista e colori z generali devozo essere l'egate per assumere ro gruppi del ceto medio piena capacità di mobilitalavoratore che possono eszione un tremi Quando, ad sele conquistati oggi nonesomble, si parta di antesolo a una política riformazione bisogna guardarmatrice, ma socialista, e che sono respinti da dif-

tutfavis anche la bottega artigiana, per cui si impohe uno studio attento, come a una trasformazione radicale della macchina sta- | plesso e differenziato mi dell'unità sindoccie. Di imaggioranza, dal raggrupuna collaborazione fra paupartiti diretta dalla classe Vittorio sottolinea l'impor- pamento di vaste masse potonza del fatto che il XX | polari e di larghe alleanze Congresso del PCUS abbia | nella lotta per realizzare | tà della maggioranza del me di democrazia politica. za della classe operaia con barrière che ostacolavano strutture sociali.

mente sensibili a questo

Debbiamo vedere -- dice Ingrao -- la questione, che è complessa e delica ta, non in senso statico, ma dinamico come lotta per sviluppare e organizzare un movimento in direzione del socialismo, che sia il più largo e unitario possibile e che in tal medo mantenga aperta la prospettiva più ampia e meno dolorosa. Perció chi agisce e lotta oggi per l'unità delle masse e del movimento popolare, per l'unità di tutte le forze di ispirazione socialista, la vora in concreto per una via democratica al socialismo. Chi agisce invececontro una politica unitaria, per una divisione, una discriminazione e anche solo un indebolimento dell'unità operaia e popolare, quali che siano le sue parole e le sue professioni di fede, opera contro una via democratica al socialismo. prepara le lacerazioni e le

Di Vittorio

La parola e al compagno DI VITTORIO, che mizia rilevando come il rapporto di Toghatti costituisca una solida base di orientamento sui problemi politici e teorici sollevati dal XX Congresso del PCUS, una solida base per il dibattito precongressuale, per l'ulteriore elaborazione dei problemi connessi alla via italiana al socialismo, per un più largo respiro di tutta l'attività del Partito,

Nel corso del dibattito precongressuale, dobbiamo sottolineare con maggior forza che in passato come il nostro Partito sla la continuazione storica della migliore tradizione del movimento operaio italiano, come esso abbia saputo elaborare e portare avanti la propria politica autonoma. come esso affondi le sue radici nel popolo, nelle tabbriche, nelle campagne, nei

luoghi di lavoro, Di Vittorio sostiene quindi che nel dibattito precongressuale dovranno trovare larga parte i problemi sindacalı. Vi è nel partito, di fatto, una tendenza a sottovalutare il sindacato, ed è una tendenza da combattere più di quanto non si sia | 4. GRUPPI Luciano fatto finora, perchè una [5, GULLO Fausto giusta linea politica sindacale è un aspetto essenziale e insostitu/bile della lotta generale del partito e dei [8, MICHETTI Maria lavoratori, e tanto più lo l'o MONTAGNANA Mario è oggi dinanzi al nuovi pro- 10 MONTAGNANI Piero blemi che si pongono.

A questo proposito, D Vittorio non condivide alcune considerazioni affiorate in precedenti interventi. secondo le quali la pesantezza registrata da qualche tempo nell'azione sindacale avrebbe la sua causa in un legame insufficiente tra le t rivendicazioni urgenti dei lavoratori e la prospettiva più ampia di modificazioni strutturali di carattere economico, sociale e politico, La causa fondamentale della pesantezza Di Vittorio la indica prime di tutto nella offensiva molteplice e accanita che il padronato ha condotto contro i tavoratori. e le loro organizzazioni, per rintuzzare la quale è niù the mai necessaria una grande battaglia democra-

ezza dell'azione sindacale

parola il compagno Pietro SECCHIA, menibro della Direzione. Il problema delta prospettiva = egh dice — è uno di quell, che at na sa maggir a bizze ne di tutto il Partito. Anche in questo il XX Congresso del PCUS da un grande atuto perché ponenda due posizioni estrene do in primo piano il proentrambe denneser quelle ble na delle diverse strade che vedono solo questo proper arrivare al socialismo cesso, quelle che lo negano ha posto in luce con granaddirittura, mentre 🥰 è in de forza la questione della presenza di un processo conprospettiva, la questione dei tinuo di mechanizzazione in muten ento di regime nei un quadro che comprende paesi capitalisti. Mutamento le cui premesse sono costitulte dalla unità della classe operata e dei lavoraranza col Partito socialista. I tale lattraverso non solo | A proposito dei proble- | tori, falla conquista della

fatto crollare alcune delle profonde riforme delle popolo, senza guerre e sen- l'attacco padronale, ma il unità ideologica I disact to non è più solo, tra noi, barrière che ostacolavano strutture sociali.

za guerre civili, ma non problema è di vedere che cordi risultano dalla com- un organo del potere polilitica mosse nuove. Ma non I gruppi e ceti sociali italia- l'unità della classe operaia. Per un certo tempo la i senza la lotta di classe, non cosa nell'orientamento, nel- i plessità stessa dei proble- i tico dei capitalisti, ma un l

ni, i quali sono particolar- ¡ Cio pone in nuova luce la ¡ questione dell'andata al po- ¡ nostra lotta per estendere tere della classe operata e anche l'unita d'azione sindei lavoratori, la questione della prospettiva nel sensooni generale ed avanzato era rimasta un poco m ombra perché i riflettori erano puntati sopratutto sullelotte contingenti e immediate.

dacale. In proposito, Di Vit-

torio rileva che e ora in-

atto un nuovo processo di

intese ed accordi sindaca-

li unitari, e saluta la lotta

in corso nelle risaie e que!-

la imminente nelle campa-

gne, che vede unite le tre

organizzazioni sindacali na-

zionali oltre alle organizza-

Infine Di Vittorio si ti-

sciov, di cui l'avversario da

tatto una base per syduppa-

re l'attacco contio di noi.

Non c'é dubbio che una

del comunismo nel mondo

e in Italia é stata la paura

che l'avversario ha saputo

alimentare, e non c'e dub-

blo che questa campagna

dell'avversario ha trovato

ora objettivamente miovo-

alimento in conseguenza del-

rapporto Krusciov Normon

dobbiamo aver paura di d.-

te quel che pensiamo, per

spe, zare nelle mani dell'av-

versació quest'arma che es-

so crede potente. A parte

de riserve che si possono

tate sui rapporto, dobbianto

dire che la tranca denuncia

di errori ed anche di col-

ne contenuta in quel rap-

porto è un fatto positivo, e

che essa sottolinea la vo-

lontà della società sovietica

e dei suoi dirigenti di eli-

minare ogni possibilità che

fatti simili possano di nuo-

vo verificarsi, e la capacità

della società sovietica di

sbarazzarsi delle scorie e

degli errori del passato, Lo-

stesso accanimento con cui-

l'avversario porta il sao at-

tacco è segno che esso com-

accettato la tesi errata del-

1. TOGI IA FII Palmiro

2. BOLDRINI Arrigo

5. COLOMBI Arturo

7. LI CAUSI Girolamo

6. INGRAO Pietro

4. LONGO Luigi

5. ALICATA Mario

4. AMADESI Luigi.

7. BONAZZI Enrico

8. BUFALINI Paolo

10. CICALINI Antonio

11. D'ONOFRIO Ldoardo

accusa di corresponsabilità

in fatti che ignoravamo e

che hanno suscitato stupore

e indignazione. Non si trat-

ta di mettere in dubbio i

meriti e le qualità di Sta-

lin, ma nessun merito può

autorizzate nessuno a com-

piere att: contro i nostri:

stessi principii. I successi

del UKSS in tutti i campi.

nonostante gli errori coni-

collaudo schiacciante della

superiorità del sistema so-

cialista. che non è in nes-

sun modo in discussione.

Dobbiamo proclamare che

il socialismo non implica

nessun attentato alla i ber-

ià, ma è l'ideale d. liber-

tà il biù alto e compiuto,

non solo per la liberazione

economica che esso assi-cura a futti gli uonomi ma-

eer la libertà che assicula-

da ogni abuso pretetenzio

Secchia

A questo punto prende la

rappre∞entano un

5. AMENDOLA Giorgio

6. BERLINGUER Enrico

2. ALBERGANTI Giuseppe

zioni di categoria.

Ma se le lotte immediate economiche e politiche della classe operaia e dei lavoratori non sono in ognimomento illuminate, sosteferisce al rapporto Kiunute da una chiara prospettiva, dalla coscienza socialista esse finiscono per scomporsi e scandersi in tutta una serie di 20001 pardeile temore all'avanzata ticolari che agli occhi di molti l'avoratori sembrano non avere un legame tra di 1 partito e del movimento democratico.

Se i lavoratori limitasero le oro lotte alle rivendicazioni puttamente econounche o sindacali e non s ponessero il prob'e na di lottare in modo adeguato e conseguente per attuare protonde ritorne di strut- i tura, per realizzace quelle l dalla Costatuzione, che ca devono fare progretire suila strada del socialismo, la elasse operala e i lavoratori rinuncerebbeto a Luna politica indipendente, alla loro funzione di classe dirigente nazionale, a sostetica di apertura a sinistra, di attuazione della Costituzione, di inserimento delle masse popolari nella vita dello Stato, una politica di pace e di coesistenza paci-

tica tra tutti i popoli. prende che questo è il senso di ciò che sta accadendo. La coesistenza pacifica E' giusto riconoscere con del sistema sociali ta col sienso autocritico le nostre stema capitalista non attecorresponsabilità per avere nua te contraddiz oni all'interno dei regimi capitalisti. lo inasprimento della lotta ne attenua la lotta di clasdi classe col procedere delse all'interno de paesi dola costruzione del sociali- | ve domina il capitalismo; smo, ma con altrettanta mon attenua la fotta che i

III. NATOLI Aldo

112. NI GARVIII II. Celeste

15. PULLIGRINI Giacomo

17. SCOCCIMARRO Manto

420. HERRACINE Umberto

15. NOVELLA Agostino

14. ONOFRI Fabrizio

16. PLSI NII Antomo

18. SI CCHIA Pietro

112. DOZZA Guseppe

15. MAZZONI Gaido

16. ORLANDI Luigi

118, PL881 Secondo

21. SERENI Emilio

17. PAJI ITA Giancarlo

20. ROMAGNOLI Luciano

re affinché i governant: fac-

ciano una politica di pace.

non attenua la lotta che

devono condurre contro i

gruppi monopolisti e con-

tro il grande capitale per

riuscire ad attuare la de-

mocrazia e le liberta per

il popolo, per raiscite ad-

andare avanti su'la strada

italiane verso il socialismo.

R tenzo che il compagno

Togliatti abbia tetto bene a

sottolineare incora una

volta che cosa intendianio

quando parlian o di via no-

stra, di via demontatica per

me la via it diany non pos-

sa ewere riten ita semplice-

mente come sinonimo di

via purlamentare. Cost pu-

re ha notate che crea una

certa confusione alla peri-

feria la utilizzazione della-

formita sus pur des come.

smon mandr via democrati-

L'abbanco detto e tane-

rato, not com anisti non sice.

za. Nel postro phess la tilo-

lenza è stata usata sempre

dalle classi dominanti per

per importe la titannia des

cercary domantenere in vi-

ta ordinamenti superati e

Not comunisti abbie co

lott do con le at ni nel 1921-

1922 per rengire alla tio-

lenza, per difendere le 1-

bertà den occatione une ve-

u vano distrutte dallo squa-

drismo fascista e po, nel

1943-45 bet cacciate lo

straniero e riconquistare al

nestro paese e al popolo li-

Quando sesteniumo che

nelle condizioni di oggi e

sma per vie diverse, psc.-

via democratica, per volon-

bertà e indipendenza,

ta ivini tjedana

14. F1BB1 Lina

15. DEVITORIO Gaseppe

19. SPANO Vehic

Commissione nominata dal C.C. e inca-

Commissione nominata dal C.C. e inca-

ricata di preparare un progetto di tesi

programmatica del Partito

da presentare al Congresso

9. CACCIAPUOTI Salvatore 19. ROASIO Antonio

chiarezza va respinta ogni [lavoratori devono condur-

senza le lotte delle larghe i l'azione pratica e nell'orga- I mi, dalla loro novità, e posmasse popolari, Fr Lenin stesso a spiega-

e il principio della coesistenza pacifica tra paesi a regane sociale diverso. Mai la coesistenza pacifica nonpuò essere interpretata (alla periferia Vi è una cetta confusione in proposito) come la sottomissione al ricatto degli imperialisti e tanto meno come la sottomissione allo interno dei paesi dove domina il grande capitale al ricatto dei monopolisti, del grande capitale e della «triplice». Se la classe operaia e i lavoratori delle e impagne e delle città attenuassero la lotta per la pace, per le libertà, per la ditesa dei loloro, un rapporto stretto ed i to interes à romed ati e geevidente con gui obbiettivi | nerali, per le rijorme di generali e più avanzat: del [struttura, per andare avanti sulla strada del socialigalo, non vi sarebbe politico di pace, ma soltanto una corsa al riarmo, uno sfruttrenento sempre più accenuato dei favoratori, violazon: empre più gravi alle. liberta, ai diritti dei lavo-

tatori, alla Costituzione, La guerra di Eberazione nazionice condotta an Italia e la miova situazione internazionale creatasi allora e dopo, hanno aperto a noi una mio a strada che prima sembrava sbarrata. ma questa Strada non è quella del gitormismo

Questa strada sulla quale da oltre dieci anni avanziamo non è diretta, nè uniforme, è irta di ostacoli e l'asprezza che le lotte democratiche assumono in certi momenti dipendono do tentativi delle forze reazionarie per impedire lo viluppo del movimento democratico e l'attuazione della Costituzione. Il passaggio dai rapporti

li produzione capitalisti ai rapporti di produzione soualidi sada semple un mutamento qualitativo, Questa rottura, il pa saggio dalla quantità alla qualità può ver,ficarsi in modo pacifieo, o relativamente pacifico, ma vi sarà un momento in cui la classe operaia e i lavoratori saranno la ricata di elaborare una dichiarazione della stato. Questa prospettiva dev'essere vista in connessione con le nostre lotte economiche e politiche immediate con le nostre lotte per li attuare le riforme sociali e la Costituzione.

Secchia si softerma poi sulla necessità di lottare contro le tesi del riformismo socialdemocratico e cattolico le quali parlano delle trasformazioni avvenute nelle aziende moderne avessero dato luogo a deimutamenti sostanziali nei capporti di produzione, e clessero modificato le leggi fondamentali del marxismo sui rapporti tra capitale e lavoro, Riferendoyi alle grandi lotte combattute dal evoratori yn questi anni. ni nisu"tati ottenuti, alle des | bolezze manife tatesi, Porafore tocca i problemi della unità della classe operala e dei lavoratori, della politica sindacale e afferma che auelle lotte dovevano essere combattute. Esiste si il problema di sviluppore nei avoretori la coleienza soc'alista, di avenzore con magrior corag do le rivendicazioni impediate che sisum iono que esigenze più entite, malesiste coprattutto " problema di riuscire urga sull'abbiette a elle à tisto come restizzabile in

in determinete men enter

Komagnoli L compagno ROMAGNO-Ll, che prende ora la parola, osserva che la discussione precongressiale nondovrá trascurace i problemi dell'organizzazione sindacale e l'empiti del comunisti nei sindacati, I problemi cae si songono, e spesso con urgenza, non sono zolo guelli ene derivano dal computo di fat fronte all'attacco diretto e quotidiano dei capitalisti, niaan he proplemi di linea politica e altresi di dettrina che esigono un approfondiquanto riguarda e nostre omentamenti per una traformazione deniocratica di organismi dell'apparato sta-URI, o per quanto riguarda i postri chiettivi pro- : grammatici per una econo-

Una seconda questione che si pone è quella della i neressaria - corristionmenza fruit programina e i compito le sindacat unitari e sinfacale. Es ste oggi questal coordspiredenz " Secondo Romaznoli, tra il progromma del IV Congresso confederale e la natura attuale de la locashizzazione sindacale. It suo ocientamento, la sia struttura la stra lastico az obelle initalibtemp, non tilè corristondenzo. Le stesse difficcità, disabilistic a di techniquento the il similarità unitapossibile arrivare al socia- | no sta incontron lo, dineniono in buona parte ja ciò

nizzazione dei sindacati ha reso più difficile la resistenza e il contrattacco, e che cosa vi è da correggere a

avanti.

orialdemocratici e cattosindaes 'e

ficamente, intendiamo dire Vi soro, è vero, sitre razio- | ni può e deve il venire | fuori discussione per tutti che vi si può arrivare per | ni oggettive ser e che spie- | tanto più largo ed loerto.

questo riguardo per andare

Il modo stesso come è risorto il sindacato libero dopo la guerra di liberazione, come frutto della lotta e dell'unità democratica allora raggiunta, quasi dall'alto e attraverso un patto politico, ha avuto poi, col mutare della situazione, conseguenze negative, nel senso che ha tavorito una costante impostazione e soluzione dall'alto e orizzontale dei problemi sindacali. Vizono tati fenomeni di burocratizzazione, ereditati anche dalle vecchie formazioni sindacali, la vita democratica interna non haavuto il nece sario sviluppo, a qua lei derigenti sono stati a volte spostati con misure dall'alto per necessità di partito, ecc. Se è giustoe positivo che il sindacato abbia la caratteristica di ana grande organizzazione di massa di orientamento socialista (acum difetti hanno favorito in ece l'oftensiva di coloro che hanno

cercato di presentare il sindacato unitario come una organizzazione strumentale politica. 1 difetti residui devono essere rividi. l'organizzazione sandacale deve essere costantemente costruita e alimentata dal basso, attraverso una organizzazione e articolazione di base che sia in grado di assicurare il contatto continuo e diretto con gli operar e i lavoratori, con un proces o di « sindacalizza» zione del sindacato», per così dite, che adegui l'organizzazione agli obiettivi e

al programma attuali, A proposito dell'unità sindacale, Romagnoli osserva che sia il voto del 27 maggio sia le inte-e sindacali ragziunte in questi ultimi tempi attestano che vi è oggi una nuova spinta unitaria dei lavoratori. Si pongono oggi problemi nuovi di unità d'azione nei confronti delle organizzazioni della CISL e della UIL. ispirate al riformismo cattoco e socialdemecratico, ma i pongono anche, parallelamente al problema dei apporti con i partiti d'ispirazione socialista e con i lavoratori cattolici, nuovi problemi relativi all'unità organica dei tavoratori e di unità nella CGIL di più larghe correnti di lavoratori

Infine Romagnoli zottolinea la necessità di riesas minare il modo con e è stato applicate finera il principia statutario che impegna i laseratori comunicti cmilitare nel sinduenti sopratutto per quanto riguardo la partecipazione alla base dei mi' tanti commistillatta eita e etta attività.

Sereni

Saccessivo oratore e il compagno SERENI, membro della Direzioni del Partito. La nostra linea - dice Sereni — è stata giusta, anche se dei limiti sono tati posti ada sua piena. efficacia non solo dall'azione del nemico — che è d'altronde inevitable - ma anche da certe incert**e**zze, deficienze e resistenze alla sda realizzazione. Seren: e-emplifica,

proposito, riferendosi al dis-

battito spoitosi all'ultimo Consigho nazionale. Non vie dubbio, alla luce dei risultati elettorali, ghe era I giusta ed efficace la denanza della Triplice, che ha aruto in que. Consiglio nazionale e nella nostra campagna eletticale .. necessario rillevo. Mis defielente, per contrel e statal nella nostra campogna elettorale. la presentazione di una prospettiva politica con tela e positiva, che accompagnasse la denuncia della Triplice. In questa prospettiva, Caperiura a sinistra - che non sempre. ner discorsi e nello inizia-.alist., appar.wa condiz.on da da una sviluppa della ol'a delle masse — și doteva concretare in una chiara e decisa i nipostazione della lotta rer la riforinia di struttura.

Quando le riforale d struttura sono all'ordine lel giorne, se non siamo nel alimposture decisamente la llotta, si no i nostri avversa-Lang Bhiscono col farsi una arma centro di nolli all'argando tra le masse illusioin informistiche. E don si pio negare che probplo sa questa via (e non corto su quella dell'azione aportamente triplicistica) l'avvetsario ha ottenuto qualche successo in questa campatato, se segna senza dubblouno spostaniento a 3 nistra. segna anche una certa coloritura riformistica di Te-

Il dibattic

sono essere rapidamente superati col loto approfondimento. Sereni non crede che, nel quadro più attivo e più qualificato del Partito, esistano sostanziali disaccordi per quanto riguarda. ad esempio, l'utilizzazione del Parlamento nella lotta per il socialismo, o la possibilità di una via paernea. Qualche diversità di accentuazione, certo, esiste anche in proposito, ma Sereni non crede che siano questi i problemi essenzial, sui quali delle sostanziali divergenze si manifestano nel ara-

dro del Partito. Tali divergenze per contro, appaiono più profonde, quando er si riterisce al peso che ciascuno di noi di alla lotto per le rifyme di struttura. Non dobbiamo n i--conderer the qui si affrontano, in realta, due diverse concezioni, che debbono e sere chiarite e trovare la loro coluzione nel dibattito precongressuale. Una parte del nostro quadro dirigente continua, in realta, a concepire l'avvento del socialismo come riferible ad un'ora X, nella quale, con una assunzione istintinea, diciamo co i, del potere, la classe operata interra la costruzione di una societa socialista. Sino ad allora, le lotte dei Livoratori nossino avere, in sostanza, solo un carattere es enzialmente rivendicativo, non possono incidere nelle strutture della società capitalistica. Di qui una pratica sfiducia nella possibilità di realizzazione attuale di riforme di struttura alla cui igitazione si dà un carattere provalentemente propagandi-

Se, nel passato -- continua Sereni - noi deducevamo la nostra dottrina socialista dal contrasto fondamentale della società e ipitalistica stes a -- quelio tra il carattere sociale della produzione e il carattere privato della appropriazione -- oggi questo contrasto, nel nostro Paese, in particolare, si allarga su di una superficie ben maggiore, II decisivo predominio del canitale monopolistico, attraverso il credito el a controllo del processo di circolazione stesso dei prodotti. imprime un carattere sociale alla produzione non più solo nell'ambito della fabbrica o della azlenda agraria capitalistica, ma ben oltre; all'azienda del coltivatore diretto come a quela dell'artigiano o del piccolo commerciante, ai qualidi capitale monopolistico unpone ridimensionamenti delle strutture e prezzi di imperio, orientando nel proprio esclusivo interesse, ai fini del proprio massimo profitto. la loro d'essa attavità produttiva.

Di qui l'amitizzarsi der

centrast) di classe, ed un

potenziale enorme allarga-

mento della bale di massa

per una lotta socialista, per

la quale la clas e operala

può e deve contare, oggi, su p.ú larghe allernze. Sereni rileva qui l'importanza che, nel no tro poese, hanno assunto gli organism, di un vero e proprio capitalismo d: Stato - da.l'IRI agli ent. di Riformo, dell'ENI alla s. - che sono oggi, senzaaubolo, fra i plù pitent. strument, del ecoliale monopolistico, e che nel suo ce so produttivo sempre più largamente + a inevitabilmente sociale. Cambiare il segno algebrico, diciamo cost. di quest, organismi, imprimere long and la lord democrat zzaz one, un indirizzo rispendente agl, interessi dei lavoratori e nonpiù a quello dei grappi nio--nopolistici e ciencoli d'imis nunti, significher-bbe senza delle ratorale di struttura. democratiche, ma in Air data la finzione che quest. orzanismi hanna nelli economia della nuzione — inmovienno nella realtà della societa (toliana degli eleear, tiere sacialista; kien ficherebbe e significhera choutere in senso spolatista. pella strutture Halmine Dibbaro pensare, per

questo, che il socialismo pressu eser realization tru 50...senza on - lit i quellitaivo, coe al un certo pirito. intervenza in questo processo? Il preblema, posto cost, sembra piuttosto astratto. Publiarsi che, inpaes, come l'India o l'Egitto, non ky facile presoder a in quale moments si botrà purlute di un sulto quaitative in questo senso Nella Cina stessa d'altrondel è stato e sara propabilmente difficile precisare quite è statu il momento per il quale si può parlare. dell'inizio di una trasformazione socialista. Che il potere politico della classe operala e del sun alleath ta dittatura del proletariato, sia la condiziona di una compiuta trasformazione ocialista lella società è

rano queste difficoltà, a co- poiché il Part to à sicuro Ma quel che dobo amo mineiare dalla violenza del- della propria sostanziale ntendere è che ogg. lo Sta-Ma quel one daba ama

lato, anche, di direzione economica i cui strumenti non debbono essere necessariamente spezzati, ma possono e debbono essere conquistati e utilizzati nell'interesse dei lavoratori, attraverso riforme di struttura orientate in senso socialista; non solo domani, quando a lavoratori aviunno conquistato tutto il potere politico, ma oggi, ai nostri giorni, legando strettamente queste grandi lotte di massa per le riforme de struttura alle lotte rivendicative debe masse stesse.

Terracini Ha oza la patola il com-

pagno Umberto TERRACI-

ni, della Dicezione del Pat-

tito. Egli lostiene che il

C.C. lascerebbe delusi e turbati i no tri militanti se nonprendesse posizione, nel documento conclusivo del dibattito sui problemi essenziali posti dal rapporto de Krusciov e discussi in questr g.orm appa-sionatamente dal Partito; perche sono avvenur i ratti denunciati? Quan to vengono avanzati questi interrogativi non si vuole, e. dentemente, mettere in aubbio la validita storica della Rivoluzione di Ottobre, o la sostanza dede conqui, te sociali ed economicne detivatene ai popoli sovietici, në si vuole mettere in discussione il sistema statale sovietico per ilfatto ene esso non corrisponde alle strutture statali dell'Occidente europeo. La questione che sorge e un'altra; è possibile che una società socialista possa, adun determinato momento del suo sviluppo, veder degenerate la democrazia nei rapporti tra lo Stato e determinati cittadini" Sorge cioè la questione della legalità societica, Noi abbiamo sempre considerato la Co-tituzione del 1936 come una delle conquiste democratiche della società sovietica, Orbene, il rapporto di Krusciov determina Eimpressione che quella Costituzione non fo se applicata e rispettata in tatte le sue profondo turbamento che questo provoca in tutti nol. La Costituzione sovietica. intatti, nel momento della sua promulgazione ci apparve come il segno che la società sovietica stava passando dalla dittatura del proletarizato (che. come aveva detto Lenin, è un potere fondato sulla violenza e non vincolato da alcuna legge)" verso la democrazia socialista e cioè verso una forma di organizzazione più avanzata di quella nella quale viviamo noi. La Costituzione sovietica kanciva diritti che i lavoratori dei pae i capitalistici non hanno ancora conquistato, come il diritto al lavoro, alla istruzione, all'assistenza, a. riposot la Costituzione sovietica questi diritti li ha anche garantiti. In par. tempo la Costituzione sovietica affermava principii di libertà ancera più ampir di quelli sanciti nelle Costituz.oni borghesi Ebbene, il turbamento che ha colpita : compagni nel conoscere il rapporto di Krusciov deriva appunto dalla costatawone che alcune di queste libertà non erano garantite per lutti i cittari.ni sotuetich Non si può sottoraluare il significato di questo turbamento gluditandolo ina reazione sentimentale perche i compagni si sono -ntiti ferit, nell'ideale ne. attale credono e per El anae hanno lott to. Ecce rerdiè i. C.C. lette dite con coura nell'URSS non è la nenessaria (ontsez Heza (fe) sistem k sporblista, che c'hê a lubitazione delle 'berià temocratiche, le violazioni della lezal tà mon accompagnano inevitabilmente lo svimpo i una società « deve dire a tutti i comun.sti che il socialismo è libertà e che nell'URSS -Hod secudoria ad um deter-

All'altra questione che si dibatte — perché quei fat-ri si sono verificati? -- poi id bbiamo dare ima rikposta. altrettanto chinca. Noi non siamo deterministi storici. ma attribuiamo alla volontà ideali uomini e alie loro scelde la responsabilità dei fatti unani. Ebbene dobbianio dire cae la scelta che i charbaghi wivietici ritecivelata tale e dobblama sabilità. Solianto così noi potremo chiamite che quel fatti sono la conseguenza non del sistema sometico ma della scelta fatta dazu tuonini ohe la dirizevano.

minate memerie una star-

tura una dezeneratione che

non può elem qualificata

soliani v come un errore ma

deve essere condannità in

Pellegrini

Seque alla tribuna negli mo PELLEGRINI, membro della Direzione. Eali esorime piena adesione al rapporto del compagno Togliat-

ti sia per la sua sostanza (Continua in 4. pag 1. cel.)

LA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO AL COMITATO CENTRALE DEL P. C. I.

Le lotte nelle fabbriche e l'unità del Partito

(Continuazione dalla 3. pagiva)] zione: dobbiamo pensare | tavia se oggi si può parlare | delle specie di « sottocate-

politica ed ideologica che office a tutto il Partito nuove possibilità di miziativa sia per il metodo con il quale vengono impostati i problemi centrali che stanno oggi di fronte al movimento socialista. Entrando nel merito di alcune delle questioni sviluppate nel rapporto, Pellegrim osserva che occorre combattere la tendenza di quei compagni faciloni i quali ritengono cne la via italiana al socialismo si risolva puramente e semplicemente nella via parlamentare da percorrere agevolmente passando da un risultato elettotale positivo all'altro. In pari tempo deve essere contestate la tesi secondo cui nella situazione italiana si manifesti una tendenza alla attenuazione della lotta di classe. Se si bandisce il campo da queste concezioni ottimisticamente illusorie ci si rende conto come la enunciazione del principio della via Italiana finisca con il soddisfare la richiesta di una chiara prospettiva politica e apra quindi il problema di definire le forze che possono esser messe in movimento e dei contenuti politici intorno ai quali è possibile realizzare il massimo delle alleanze. Quale è la sostanza della

nostra ricerca di una via italiana al socialismo? Da un lato il rapporto tra l'esigenza li una trasformazione socialista e quella della democrazia politica, dall'altro il problema dei cattolici. A questo proposito occoire riconoscere le nostre debolezze nel combattere il pericolo di degenerazione clericale del regime democratico e, in pari tempo, comprendere che occorre valutare con spirito nuovo le posizioni delle masse cattoliche organizzate che premono per ottenere determinate trasformazioni delle strutture sociali capitalistiche: di qui l'esigenza di un impegno particolare nello studio delle iniziative che occorre prendere in una situazione che ci oftre più larghe possibilità di movi-

Grifone

Per ultimo, nella seduta pagno Pietro GRIFONE che affronta anch'egli il tema trattato da Terracini, Egli dichiara che gli errori e le colpe denunciate nel rapporto di Krusciov meritano una condanna senza riserve e pongono inoltre il problema delle garanzie contto il pericolo della degenerazione del sistema socialista, Soltanto questo potrà tar riacquistare ai dirigenti del movimento operaio sovietico e internazionale la fiducia che possono aver perduto e dare a tutti i compagni la sicurezza che simili fatti non si ripeteranno. I fatti denunciati da Kru--cioy hanno turbato l'animo dei compagni proprio perchè noi siamo il Partito che n Italia più di tutti gli altri si è sacrificato nella lotta per la libertà. Si può dire anzi che i momenti del nostro maggiore sviluppo -ono proprio quelli nei quaa siamo apparsi al Paese come il partito più liberatore. Questo è avvenuto nel 1943-45 con la lotta armata contro i tedeschi e i fascisti e nel 1953 nella battaglia per la difesa del regime democratico contro il colpo di Stato ordito dai promotori della legge-truffa. Noi dobbiamo tener conto di questo nostro patrimonio anche nella nostra azione futura e pertanto dobbiamo non soltante moltiplicare le nostre energie nella lotta per il consolidanento e l'estensione della democrazia ma anche rendei chiaro il contenuto libetatore delle nostre lotte per le riforme di struttura n in cadendo nell'errore di limitarei a prospettare la sostanza economica di cer-

Jatoli

de rivendicazioni,

Il Comitato centrale ha Tipreso il dibattito sul secondo punto all'ordine del ganno ieri mattina alle 9. nella sede di via Botteghe Oscure, Presiede il compagno Emil.o Seren..

Alle 22.15 ja sedata è

Primo oratore della mat-Linata e il compagno Aldo NATOLI. Egli dichiara di essere uno di quei compagni che, dopo lungo travagiio, sono giunt; alla conclusione che il rapporto ai Krusciov costituisce un grande e rivoluzionario atto di coraggio, necessario per aprire nuove vie al movimento comunista e soc.alista nell'URSS e in tutto il mondo. Da parte nostra, è indispensabile una profonda autocritica per rinnovarci e per attuare co-i la nuova politica nella particolare s.tuazione ita-

Natoli si chiede se e in l quale misura determinati errori si siano ripercossi ne-

che nell'attività dell'Ufficio vi siano state cose buone e cose sbagliate, o non dobbiamo dare piuttosto un giudizio politico più approfondito sulla funzione svolta dall'Ufficio, interpretandolo come una rottura della linea di maggiore autonomia dei partiti comunisti iniziatasi con lo scioglimento dell'Internazionale? Non si e trattato, insomma, di una battuta d'arresto, d'un modo vecchio di rispondere

a una situazione nuova? L'oratore si pone quindi il problema se l'azione e la presenza stessa dell'Ufficio d'informazione non abbiano contribuito ad maridire, e in determinati momenti anche ad arrestare, la politica nazionale del nostro Partito, non abbiano alimentato alcune resistenze e freddezze che vi sono state nelle nostre stesse file nei confronti della politica del partito nuovo, non abbiamo favorito equivoci, incomprensioni, settarısmı.

Natoli dedica la seconda parte del suo intervento alla questione delle fabbriche, questione - egli dice - che ha finito con l'essere trascurata negli anni della guer-1a fredda, quando il Partito era totalmente impegnato nella difesa di alcune posizioni fondamentali, come la liberta all'interno e la pace sul terreno internazionale.

La discussione sul problema delle fabbriche è in pieno svolgimento. E' giustissimo che bisogna guardarsi dagli schematismi e dalle posizioni intellettualistiche: ma l'errore più grave è quello di non accorgersi del nuovo. Questo errore lo stiamo già pagando. L'oratore constata come non siano stati compiuti sufficienti studi economici per approfondire la questione della restaurazione capitalistica in Italia, posta tempo addietro da Togliatti (Natoli critica, a questo proposito. talune manchevolezze nel lavoro svolto, in questi anni, dalla rivista Critica Economica); e come il tema delle riforme abbia ricevuto formulazioni imperfette

cambiamenti nello apparato produttivo industriale, cambiamenti che non riguardano il solo settore dei monopoli e non consistono soltanto in innovazioni tecniche, ma involgono nuovi metodi di organizzazione del lavoro, già in atto del resto in altri paesi da 30 o 40 anni. Questo crea condizioni di sfruttamento intollerabile che non derivano solo dalla violenza e dalle intimidazioni padronali. Non si tratta dunque di rivedere soltanto l'azione sindacale, ma la posizione stessa della classe operaia nei confronti del progresso tecnico e dei nuovi sistemi produttivi. La posizione spontanea della classe operaia è ostile, a causa delle ripercussioni negative sulla occupazione e sull'int**e**nsità di lavoro. Bisogna dunque studiare e lavorare in profondità, assumere posizioni intelligenti e giuste, affinchè la classe operaia abbia un indirizzo sicuro e assolva pienamente alla propria funzione di guida anche in questo campo,

Gullo

L'esame del rapporto di Krusciov e al centro dell'intervento del successivo oratore, il compagno Fausto

Dato il carattere di « iequisitoria » che il documento, a suo giudizio, assume, Gullo è d'accordo con l'esigenza espressa da Togliatti di non isolate il rapporto Krusciov dagli altri discorsi e documenti del XX Congresso del PCUS. Osserva, tuttavia, che se il rapporto è apparso isolato, ciò non è dipeso da noi.

Cullo rivolge quindi la sun attenzione agli avvenimenti sovietici del decennio tra il '30 e il '40, decennio che è stato il più critico e irto di pericoli per il mondo intiero e per l'URSS in particolare. Non dobbiamo dimenticare che sulle potenze capitalistiche ricade giandissima parte della responsabilità della tensione di quegli anni, e quanto accad.va nell Unione Sovietica va visto anche in questa luce, E' vero — dice l'oratore - che la nuova Costituz.one sovietica, quella staliniana, si colloca pioprio nel 1936, cioè negli anni stessi dei processi, tuttavia anche la Costituzione liberale di Robespierie è del

Errori, certamente, ne furono commessi, in URSS. Ma come stabilire con esattezza in quale momento si dovesse cambiare e quale dovesse essere il modo della

1893 cioè degli anni del

correzione, Gullo e del parere che su questi problemi siamo ancora troppo sulla difensiva: non sono certo i clericali che possono darci lezioni di liberta e tanto meno la borghesia capitalistica

Infine l'oratore affronta il tema della via italiana al

anche di una «via parla» mentare », ciò non autorizza in alcun modo a mettere in discussione la teoria della dittatura del proletaziato. Infatti è proprio perchè c'è stata la dittatura del proletariato in URSS che adesso si può avanzare verso il socialismo con forme nuove, e la borghesia può essere messa in condizione di non poter ostacolare con la violenza questa marcia. Gullo termina con la proposta che, per assicurare una vita più democratica nel Partito, nella preparazione del Congresso le votazioni avvengano a scruti-

Cacciapuoti

Parla quindi il compagno Salvatore CACCIAPUOTI. Egli affionta il problema della responsabilità del dirigente nell'orientare la discussione in atto alla base del Partito, Occorre, da un lato, lasciare la massima libertà di critica e di espressione ai compagni, ma occorre anche, dall'altro lato, che il dirigente non resti passivo, bensi eserciti a sua volta la critica. Il dibattito sia dunque spregiudicato, ma si svolga sempre secondo il costume comunista.

Per Cacclapuoti vi è ancora nel Partito una certa carenza di democrazia, dovuta al fatto che troppe iniziative vengono dall'alto senza un sufficiente contributo della base alla loro elaborazione. Il centralismo deve funzionare sia dall'alto verso il basso che dal basso verso l'alto, bisogna riuscire ad allargare la percentuale dei compagni (ancora troppo limitata) che partecipa alla discussione dei problemi politici. Pochi sono i compagni politicamente attivi, una larga parte degli iscritti e estranea al confronto delle idee Cacerapuoti termina ponendo il problema di trovare nuove forme -- anche organizzatīve -- per facilitāre il contatto dei compagni intellettuali con le istanze del Partito e il loro inserimento nella discussione politica.

Successivo oratore è il compagno Agostino NO-VELLA, membro della Direzione del Partito, il quale affronta i problemi delle fabbriche e dell'azione sindacale.

Novella sostiene che il pericolo di schematizzare o di generalizzare troppo i nuovi aspetti della vita di fabbiica, pur essendo presente, non deve in alcun modo spingerci a minimizzare l'importanza del problema. Non è giusto richiamarsi solo al numero delle fabbriche o al numero degli operaj che sono direttamente interessati a queste innovazioni: bisogna tener conto che si tratta spesso di fabbriche decisive per lo sviluppo dell'azione sindacale e politica; bisogna tener conto che queste fabbriche influenzano profondamente tutto il mondo produttivo di città come Torino e Milano; bisogna tener conto che una certa pesantezza sindacale ha cominciato a manifestarsi proprio in queste aziende.

Si è voluto giustamente mettere in guardia dall'erroie di chi può esser portato a pensare che gli aspetti nuovi - tecnici e organizzatıvi — della fabbrica mulino sostanzialmente i rapporti di classe nelle aziende. Se queste tendenze di tipo riformistico esistono davvero, bisogna combatterle decisamente. Ma afferma Novella — va detto subito che nelle istanze centrali della CGIL tali otientamenti non esistono, mentre esiste un'attiva vigilanza contro deviazioni del genere. Siamo però profondamente convinti — aggiunge l'oratore - che la meccanizzazione, l'automazione, le nuove forme di organizzazione del lavoro, hanno profondamente mutato le condizioni della lotta nelle fabbriche e tendono a mutarle

E' necessario dunque lo studio, e urgente l'analisi di nuove forme di lotta adeguate alle nuove condizioni Non possiamo più riferirci (soltanto alle rappresagite e alle intimidazioni padronali, al paternalismo di vecchio tipo, ecc. Vi sono, nelle aziende che stiamo considerando, degli aspetti che le differenziano dalle medie e piccole fabbriche, e questi aspett, riguardano la politica padronale nei confronti delle maestranze. Il padrone segue una linea che tende ad una sempre maggior divisione della classe opera.a nell'azienda: non solo divisione politica o sindacale, ma anche professionale. Vi e cioe il tentativo di isolare il singolo operaio o piccoli gruppi di operai dinanzi al padrone al momento della contrattazione. superando e infrangendo gli

schem, stabiliti dalle leggi

e dai contratti.

gorie » mobili, provvisorie, e determinano vari gradi di salario all'interno d'una stessa categoria. Tali salari differenziati vengono contrattati separatamente, un gruppo per volta, Tutto ciò accade al Pignone, alla Nec-

chi e in altre fabbriche. Nascono cosi problemi ilvendicatīvī — normātivī e salarıalı - mai esistiti prima. Se ce ne estraniassimo, resteremmo davvero tagliati fuori dalla vita sindacale Dobbiamo tener conto, tra l'altro, che la CISL e l'UIL si inseriscono attivamente nelle nuove situazioni create dalla politica padronale e partecipano all'azione a volta a volta paternalistica, intimidatoria, di corruzione ideologica. Nell'impostare un problema di tale importanza, la funzione di guida del Partito e perciò

essenziale e insostituibile

Perchè - si chiede Novella — doviemmo vedere solo in maniera negativa la esistenza alla FIAT di salari aziendali che superano del 50, 60, 80 per cento i salari contrattuali? Perchè non cerchiamo piuttosto se non ci sono altre aziende dove sia possibile raggiungere quegli stessi livelli salarrali? Date le condizioni generali del Paese e delle masse, il fatto che ci sia una parte di salario aziendale che integra il salario minimo è positivo. Sta a noi portare avanti il più possibile queste rivendicazioni in tutte le aziende dove l'accresciuto rendimento e gli alti profitti lo consentono. Altrimenti l'iniziativa resta al padronato, il quale imposta la sua politica sa-

larrale. Quando le vecchie forme di lotta di consentono di condurre l'azione in modo da conservare l'unità del movimento, utilizziamole; quando invece appaiono madeguate allo sviluppo del progresso tecnico, cerchiamone coraggiosamente delle nuove Il cottimo, ad esempio, si presenta come una forma salariale superata perchè non fa riferimento al progresso tecnico, bens: alla capacità individuale e alla forza fisica di ciascun chiamo delle forme di salario che difendano l'operaio dall'aumento dei ritmi, tenendo conto delle innovazioni tecniche, della produttività, del rendimento.

L'essenziale — termina Novella - è che le conquiste non vengano realizzate attraverso «trattative di corridoio > con la direzione aziendale bensi mediante la lotta. Quando il movimento va avanti, gli scivolamenti riformistici si evitano e gli eventuali errori si correggono. Non si correggono invece se si resta sul terreno delle elucubrazioni o se ci si mette su quello della collaborazione di classe.

Onofri

Ha ora la patola il compagno ONOFRI, il quale mette in particolare evidenza la necessità che la discussione in atto abbia carattere critico e autocritico, come il rapporto di Togliatti implica, come è nelle attese di tutto il Partito, e con la consapevolezza che ci sono molte cose che dobbiamo cercare di vedere meglio e più a fondo Buona e giusta e in generale la visione che noi abbiamo del quadro politico e ideologico mondiale, ma secondo l'oratore questa visione non si salda altrettanto bene con la visione che abbiamo della situazione politica nazionale attuale, e quindi dei compiti che ci stanno dinanzi. Avvertiamo che da un lato esistono condizioni oggettive favorevoli per una avanzata del movimento democratico e quindi del partito, ma registriamo che tali condizioni non si traducono ancora nei fatti per quanto nguntda la nostra funzione e capacità di azione. Le spregazioni che sono state date di questo contrasto sono fondate e valide (fenomeni di burocratizzazione. incertezza politica dopo il 1953), ma non complete

Secondo Onofri, vi sono ad esemplo delle parole d'ordine che non servono più è tra queste egh ind ca l'unita tra tutte le forze di ispirazione socialista come base di una possibile maggioranza Questa parola d'ordine da l'impressione che si voglia percorrere la via italiana al socialismo creando un fionte del socialismo in Italia, mentre noi vediamo la necessita di un sistema di alleanze molto p.ù largo, per esemplo in direz one delle forze cattoliche. Isolare il problema dell'unità delle forze socialiste da questo contesto politico generale significa considerare astrattamente la socialdemecrazia, e si rischia di spingere per altri aspetti a posizioni settarie. J

Per quanto riguarda la funzione del nostro partigl: scorsi anni nell'azione del nostro Partito. Egli socialismo La via italia- categorie a paghe riferite e n corso, non solo in visione socialismo La via italia- categorie a paghe riferite e n corso, non solo in visione della insostazione di un socialismo La via italia- ghe da paghe riferite e n corso, non solo in visione della insostazione di un socialismo La via italia- ghe da paghe riferite e n corso, non solo in visione della insostazione di un socialismo La via italia- ghe da paghe riferite e n corso, non solo in visione della insostazione di un socialismo La via italia- della siduati di popo aver rilevato che il rà nuovo contenuto e forza na si egli dice, non è identi- categorie a paghe riferite e n corso, non solo in visione della insostazione di un socialismo La via italia- della siduati di popo aver rilevato che il rà nuovo contenuto e forza na si egli dice, non è identi- categorie a paghe riferite e n corso, non solo in visione della insostazione di un socialismo si stema mon- e assolveremo con maggio- pliscono a una reale com- accresciute le sue capacita. diale è anche caratterizza- re capacità la nostra fun- via parlamentare ». Tut- to. Gli industriali creano politiche, ma in tutto il prensione della linea po- i Nel corso del dibattito, i to da un salto di qualità zione rivoluzionaria.

complesso di dibattiti, con- I litica e ad una reale ca- I bisogna tener conto non sotatti, modificazioni che 1iguardano gli schieramenti politici. Ne deriva una sensazione di isolamento, per superare la quale sono da individuare e correggere alcum difetti. Un difetto di burocratiz-

zazione, intanto, che e avvertito alla base, e che pone problemi che preesiste vano al XX Congresso del PCUS o che non derivano da una meccanica trasposizione degli insegnamenti di quel Congresso Altri difetti, moltre, più generali, che richiedono un approfondimento critico della linea politica, e che ci impegnano a recuperare il ritardo con cui affrontiamo la discussione In questo quadro, la discussione nondeve sfuggire dall'esame. solo in parte presente nell'intervista di Togliatti a Nuovi Argomenti e appiofondito ora nel rapporto al CC, delle nostre corresponsabilita, non per gli errori commessi nell'URSS o per aver accettato tesisbagliate, quanto per cio che si e fatto o non si e fatto qui in Italia in rapporto a quegli errori.

Onofri afferma che e ne-

cessario collegare la revi-

sione politica in atto nel-

l'URSS a una revisione del-

la nostra attivita, sul piano

politico e della vita del Partito, per quanto riguarda per esempio l'attenuarsi dell'azione per la via italiana al socialismo dopo il 1947, o i difetti di funzionamento verificatisi nella vita del Partito, in conseguenza del fatto che la richiesta di maggiore vita democratica non è stata collegata a una corrispondente lotta su temi politici. Occorre evitare che anche adesso venga ripetuto lo stesso errore, ciò che 11chiede che venga analizzato marxisticamente il rapporto tra i fenomeni di burocratizzazione e i difetti politici che ne sono all'origine Onofii pone quindi la questione se la costituzione dell'Ufficio di informazione non abbia influito negativamente sull'impostazione della nostra politica. e pensa che la stessa conuna questione isolata ma derivasse come anche alcuni aspetti della politica delle democrazie popolari, da una valutazione complessiva della situazione internazionale e del pericolo di guerra che ha avuto riflessi anche sulla nostra azione. Anche oggi il pericolo

smo, considerato come nostro obiettivo strategico Da ultimo Onofri esamina alcuni problemi connessi al funzionamento del Partito, delle organizzazioni di base e degli organismi dirigenti e in proposito ritiene che anche il Comitato centrale debba con maggiore frequenza assolvere alla sua funzione di massi-

di guerra non e escluso,

ma la questione da affron-

quella di stabilire che il pe-

ricolo di guerra non vale

ad interrompere il processo

della via italiana al sociali-

mo organismo di direzione .**A**mendola E' ora al microfono il compagno Giorgio AMEN-DOLA. Egh sottolinea subito come la preparazione dell VIII Congresso deboa servire a realizzare l'unità reale e non formale del Partito attorno alla piattaforma politica e programmatica di cui il rapporto di Togliatti ha esposto le grandi linee; e ciò attraverso una discussione latga, profonda e democrat;ca. Finora questa unità piena e reale, questa p'ena comprensione e accettazione della linga politica del Partito così come veniva fissata dai Congressi — e chiaramente fissata senza possibilità di equivoc: - e in parte mancata E a cio si deve risalite per comprendere le incertezze, i ritardi, gli errori dell'azione pratica svolta dal Partito per tradurre in realtà la nostra giusta linea italiana, la linea Gramse.-Toghatti. se sulla strada indicata

da tale linea siamo avanzati con relativa lentezza, co non dipende dall'Ufficio d. informazion., come ad esemplo ha detto Onofia. ne da battute di arresto che non ci sono state (dal 1948 al 1951 la nostra azione politica si e sviluppata in direzione della via italiana), ma da quelle incomprensioni e resistenze, da quella certa atmosfera di doppiezza determinata da coloro che interpretavano la nostra linea come un esperimento provvisorio.

Contro siffatte incomprensioni non si è svolta una lotta aperta come era necessario, tanto più che certe incomprensioni nen quadro dirigente del partito. Il quadro del partito s. e formato storicamente sulla base di una selezioto, essa è vista a lunga | ne in cui hanno operato scadenza e in prospettiva. | sopratutto elementi di vamentre meno chiara e la lutazione biografica, di fe- i no affiorare in tale discus- i provoca un mutamento i liana al socialismo, allora Si assiste inoltre alla ten- cosc enza della nostra fun- delta ed esperienza rivolu- sione saranno spazzati via nelle strutture oggettive denza a trasformare le pa- zione nella situazione pre- zionaria, ecc., elementi che dalla impostazione di un del mondo intero.

pacità di realizzarla. A proposito per esempio del partito di tipo nuovo, del lavoro parlamentare, degli obiettivi transitori ecc., eventuali disaccordi non 51 manifestarono apertamente ma si espressero nella pratica, per cui una parte dell'impostazione politica approvata nei Congressi non venne sviluppata con quella piena partecipazione creativa che era ed e necessaria Alla discussione esplicita e política si é spesso sostituita una polemica a mezze parole non tale da consentue un aperto confronto e quindi il raggiungimento di una biena unita, e non tale da chiarire le cose, ma affidata a sforzi di interpretazione / delle posizioni espresse nei documenti ufficiali e nei discorsi del compagno Toghatty, a cui veniva totalmente delegata la responsabilità di elaborazione po-

Vi sono state condizioni e nece sita reali che hanno concurso a creare tale situazione, a cominciare dalla necessita di cementare diversi gruppi venuti al Partito in periodi diversi, di introduire un costume di piena responsabilità

Il salulo del C. C. ai lavoratori della terra

H C.C. del P.C.I. invia il suo fraterno saluto a tutti i lavoratori della terra - mondine, braccianti, salariati, mezzadri, contadini — impegnati in questi giorni in una dura e coraggiosa lotta unitaria per la conquista di più umane condizioni di lavoro e di vita. Di contro alla dichiarata volontà delle organizzazioni padronali agrarie di calpestare il metodo democratico della contrattazione collettiva, i fendono in questa totta. con i loro diritti sindacali e civici, le condizioni fondamentali di una moderna convivenza democratica, sancite dalla Costituzione repubblicana.

Il C.C. del P.C.I., mentre esprime la sua piena solidarietà a tutti i lavoratori in lotta, invita i militanti comunisti ad essere, come sempre, nelle prime file di questa grande lotta, per contribuire con tutta la loro iniziativa unitaria, con tutta la loro intelligenza, con tutta la loro devozione alla causa dei lavoratori. al suo rapido e pieno successo.

e di disciplina che e stato ed è elemento di forza del Partito e che ha contribuito grandemente alla nostra capacità di resistenza negli anni più duri della gaerra fredda e in situazioni particolarmente difficili Tuttavia le conseguenze negative si sono fatte sentire soprattutto dopo il 7 giugno, nella nuova situazione interna e internazionale, quando dovevamo dispiegare tutte le nostre energie e capacità di realizzare la linea politica untaria per allargare decisamente il fronte demoeratico Togliatti ha notato che si sono manifestate due tendenze dopo il 7 giugno, ed ha notato che è stato male che il dissenso non sia stato affrontato apertamente per risolverlo e per evitare che le due tendenze, coesistendo anzichè sfociare in una linea un'taria pienamente compresa, finissero per neutralizzarsi a vicenda. Il Partito si è trovato non perfettamente occentato suc problemi essenziali e sulle mestion; nuove che aveva d nanzi, e gli stessi Congress, del 1954 non hanno sviluppato un dibattito unitario su temi politici centrali, per cui diverse va-'utazioni di problemi come la lotta ai monopoli, la riforma agraria, la lotta mer dionalista. la politica calturale. l'emancipaz one femmin.le ecc.. hanno continuato a coesistere La preparazione del Con-

gresso deve servire ora a realizzare l'unità politica del Partito attorno al programma di una via democratica e nazionale al socialismo di cui il rapporto di Togliatti indica damenti Questa unità politica non può essere prodotta che da una discussione aperta e coraggiosa, e in pari tempo responsabile, discussione che sta a noi dirigere, collegare ai problemi di lavoro e di lotta. evitando dispersioni accademiche è assicurando invece la mobilitazione del maggior numero di compagni. Gli elementi di sfogo o di risentimento che posso-

lo della composizione e del carattere attuale del nostro Partito, ma del fatto che finora e mancato il collaudo di una lotta politica interna, che deve ora portare ogni quadio e militante a sentirsi partecipe, responsabile e protagonista della linea politica, a sentusi elemento attivo dalla cui posizione dipende la politica del partito. La giustezza della linea politica indicata nel rapporto di Togliatti, la sua ricchezza ideologica, la sua originalita e corrispondenza alle condizioni nazionali e alla nuova situazione internazionale (i permetteranno di uscire rafforzati da questo dibattito, con un partito più forte politicamente e saldamente unito nella comprensione e capacita di attuazione della linea del partito. Il dibattito consentara anche di superare la semplicistica divisione traoperar e intellettuali o tra anziani e giovani.

compagni ∢anziani > mobi-Litati nel periodo illegale costituiscono un patrimonão prezioso e una garanzia di continuita insostitu bue. La loro esperienza deve però esprimersi in una maggiore capacità di direzione, la loro funzione deve in pari tempo essere accettata democraticamente. Il problema della democrazia nel Partito e oggi appunto quello di una maggiore circolazione delle esperienze, delle idee, delle energie, eliminando gli ostacoli che vi si oppongono, in una gara aperta a tutti, a quadri giovani ed anziani, senza caste chiuse ne contrapposizioni maccettabili. senza che si creino posizioni costituite.

A quest ultimo proposi-

to, Amendola osserva che i

Così, per quanto riquarda i problemi deli' apparato » del partito, deve essere respinto l'attacco che (muove l'avversario L'apparato è una esigenza necessaria della lotta polit.ca moderna, che ha carattere permanente e non sallavoratori della terra di- Il tunno e non può essere affidata soltanto a prestazioni occasionali. Anche qui composizione dell'apparato. della sua formazione che può assumere carattere elettivo, della sua qualifica, della sua selezione per evitare che sia un corpochiuso. Infine devono essere riesaminati in questo quadro i problemi dei rapporti tra il centro e le province, i problemi delle segreterie regionali, delle segreterie e dei comitati federali. Questi problemi sono stati spesso considerati, ma i risultati noa sono stati sempre quelli desiderabili per l'esistenza ai un certo conservatorismo.

I problemi dell'organizzazione dovranno essere dibattuti senza schematismi. per vedere in quale misura l'attuale struttura organizzativa è adatta ad assicurare la necessaria mobilitazione dei militanti Ciò vate per le cellule di fabbrica, per esempio. L'organizzazione e strumento per l'attuazione della linea nolitica del partito, e non si puo compromettere o ostacolore l'attuazione di tale linea per restare fedeli a determinati schemi che si rivelino non più adeguati proolemi dell'organizzazione dovranno essere stu-

diati e dibattuti come elementi della linea politica La nuova situazione internazionale aumenta nostre responsabilità. XX Congresso del PCUS ha aperto una fase nuova della lotta per il socialismo eliminando gli ostacoli che frenavano il movimento. La linea politica indicata da Togliatt, esige un partito comunista organizzato su basi nazionali e democratiche att'vo democraticamente. la cui attività sia in grado di mobilitare democraticamente il popolo, di svilupparne la coscienza democratica e socialista. La nostra funzone è di organizzare, dirigere portare avanti il moto di rinnovamento di cui ogni progresso è tappa del processo rivoluzionario di trasformazione della società Per assolvere a questa funzione bisogna che il partito sia unito politicamente e attivo democraticamente: questo è ció che bisogna assicurare attraverso in preparazione del-VIII Compresso

Barca

Il compagno BARCA di rettore dell'UNITA' di Torino rileva che la portata dell'attuale svolta non puo essere compresa da coloro i quali ritengono che oggimoite cose si pongono in modo nuovo, solo perchè ci siamo accorti di determinati errori e delitti. La denuncia di errori e delitti è importante. Ma ciò da cui dobbiamo partire deveessere innanzitutto il fatto che oggi il socialismo è sistema mondiale e che ciò i mento attivo della via ita-

verificatosi nello sviluppo delle forze produttive, e che il capitalismo, proprio per l'esistenza di un sistema socialista, non e più in grado di frenaie lo sviluppo di queste forze ed è costretto a fare concessioni sia ad esse sia ai rapporti nuovi che esse richiedono, aggravando le sue stesse contraddizioni. Barca si chiede se la nostra politica ha sempre saputo trovare motivo di forza e di arricchimento della sua azione e della sua propaganda socialista in questa situazione oggettiva nuova, dalla quale scaturisce sul piano

mondiale una spinta al socialismo E' indubbio che il partito è stato pronto a comprendere la portata sconvolgente dell'energia atomica nei suoi aspetti negativi e distruttivi. In talmodo esso e stato forza dirigente nella lotta contro la guerra. Con timidezza invece si è mosso sull'altra via del bivio che si apriva di fronte all'umanità, la via dell'utilizzazione pacifica delle nuove grandiose scoperte, la via della lotta per il progresso e sviluppo

civile Questa debolezza ha obiettivamente favorito lo affermaisi di corienti riformiste. Il riformismo oggi non e solo quello tradi-Zionale, cocialdemocratico e cattolico, ma è, in taluni settori, soprattutto il tentativo del capitalismo monopolistico di assorbire la spinta nuova delle forze produttive, privando questo sviluppo della sua carica rivoluzionaria e dilatando le proprie strutture m modo tale da evitare che esse vengano poste in discussione. E assistiamo così a questo assurdo: che le forze più parassitarie, le torze del monopolio riescono a mascherarsi da forze sensibili al nuovo, sensibili al progresso

Ma chi favorisce questo assurdo se non noi ognivolta che ununciamo a faici tenaci assertori del

movo" Barca afferma che a suo parere è stata sottovalutata la tendenza di alcuni potenti gruppi italiani ad adeguare la loro politica ad un riformismo strumentalistico. Non sempre si visto con chiarezza che i monopolio accompagna si stematicamente ad un'azione di repressione, una politica che tende ad offrire una p-eudo-alternativa ad alcuni settori della elasse operaja per farli compartecipi di un compromesso a danno dello stesso sviluppo tecnico e della trasformazione del progresso tecnico in progresso sociale. Fa

parte di questo compromesso la tendenza a protrarre all'infinito, all'interno stesso del gruppo monopolistico il periodo bastardo della semiautomazione, periodo particolarmente duro e gravoso per la classe operaia e che il monopolio presenta come Dopo aver considerato le

il massimo del progresso. multiformi espressioni, in campo politico. di questo uformismo Barca afferma che contro di esso la classe operaia può e deve lettare prendendo nelle sue mani la bandiera del nuovo e scagliandola contro le vecchie strutture e i gruppi parassitari. Ma questo non potrà avvenire se non sentiremo il nuovo come un la suo tempo ha esaurito il alleato delle forze che lot- | suo lavoro e ha presentato tano per il socialismo e non come un remico da combattere. E' vero che non dobbia-

mo dimenticare il « vecchio», le zone arretrate e depresse Ma dalla neces-≤ità di combattere contemporaneamente in situazioni vecchie e nuove, spesso intrecciate tra loro, non esco no due linee contrastanti. E' chiaro che si pone un problema di rivendicazioni differenziate. Ma la linea è una sola, portare la classe operata e i suoi alleati a lottare contro strutture e rapporti superati capitalistier e précapitalistici, anche in nome delle entusiasmanti prospettive che il progresso apre. Portarla a lottare sia contro il compromesso ritardatore della Frat e della Olivetti, sia contro la politica più grossolana delle forze espresse da situazioni più arretrate Se sapremo muoverei con coerenza su questa via, la via del tanto meglio tanto meglio, la via della lotta per il progresso preduttivo e per la sua traduzione in progresso sociale come conquista della classe operaia nella sua lotta contro gli strut tatori, come conquista di tutta la nazione, se sapremo collegare il particolare a' generale per fare di ogn. soluzione concreta un'elela nostra lotta per le riforme di struttura assume-

Fedeli

Prende successivamente la parola il compagno Armando FEDELI per intervenire brevemente sulla impostazione del dibattito precongressuale e sullo orientamento che in questo dibattito il CC deve dare al Partito, Egli osserva che se nella discussione riusciremo a affrontare le questioni politiche concrete in riferimento con i principii della nostra dottrina, firemo compiere un grande passo in avanti a tutto h movimento Compito nostro è di riuscire a collegare gli elementi rivoluzionari della situazione internazionale ed interna con i principa i ivoluziona ri della nostra dottrina Riferendosi infine alle discussioni in corso sul XX Congresso del PCUS, il compagno Fedeli afterma che chiunque voglia comprendere la realta della situazione sovietica non può assolutamente scindere a denuncia e la condanna degli errori e delle violazioni della legalità socialista dalle trasformazioni grandiose intervenute nella so-cietà sovietica ad opera del potere proletario

Guelfi

Per ultimo interviene il compagno Aramis GUELFI che affronta la questione dello sviluppo della democrazia all'interno del Paitito riferendosi in modo particolare alle organizzazioni del Mezzogiorno, Egli osserva che nelle regioni meridionali il nostro Partito generalmente non e aiticolato in modo da favorire il conseguimento di tale objettivo. Poche ancora sono le sezioni che abbiano un comitato direttivo veramente efficiente e noche quelle che sono organizzate în cellule. Anzi è diffusa ancora la sbagliata convinzione che sia impossibile nel Mezzogiorno articolare il Partito in cellule che funzionino efficacemente. Le indicazioni che ci deridel PCUS consentono di superare queste debolezze organizzative perché lo sviluppo della democrazia interna. la vivificazione della nostra attività, il sempre più largo collegamento delle nostre organizzazioni con le masse si tradurranno sicuramente in un rafforzamento del Par-

('onclusioni di Togliatti

Il presidente Seieni dà la parola al compagno Togliatti. Il segretario gcnerale del nostro Partito osserva che la discussione è stata positiva perchè gli interventi sono stati numerosi, tutti interessanti, alcum molto buoni, anche le non tutte le cose dette possono trovarci concor h.

Gli interventi hanno affrontato problemi diversi e distanti tra loro e una conclusione riassuntiva non è possibile in questa sede ein questo momento. Meglio è quindi considerate la rostra discussione come un contributo al dibattito precongressuale. Un tema nonè stato toccato nella discussione, quello della modifica dello Statuto del Partito. La Commissione nominata alla Direzione del Partito un progetto d. modifica dello Statuto e 10 propongo che questo progetto costituisca uno dei temi del dibattito precongressuate. Infine Togliatti invita il CC a procedere alla nom na delle commissioni incaricate di preparare i progetti di tesi e di programma del Partito.

A questo punto il compagno Giancarlo Pajetta illustra e legge la risoluzione conclusiva che il CC approva all'unanimità. Allo stesso modo è approvato l'ordine del giorno relativo alla convocazione del Congresso. Vengono quindi proposti all'assemblea i nomi dei compagni che dovranno far parte delle conmissioni incaricate di claborare i progett; di tesi e di programma del Partito. Su richiesta della comp. gna Fibbi, il CC include la compagna Maria Michetti nella prima commissione e approva gli altri nomi proposti. Su suggerimento di Togicatti il CC autorizza le Commissioni a consultare nel corso del loro lavoro anche altri compagni paideterminate materie Inanc il CC approva per a ciamazione un saluto ai lavoratori della terra che sono entrati ::: sciopero,

La sessione si scioglie alle ore 13.